



RASSEGNA STAMPA 10-11 ottobre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

CLIMA LA BOZZA DI DECRETO AL VAGLIO DEL CDM. 5MILA EURO A FONDO PERDUTO PER I NEGOZIANI CHE VENDERANNO «PRODOTTI SFUSI O ALLA SPINA»

Arriva l'eco-bonus per rottamare le moto e per gli scuolabus a basso impatto

● **ROMA.** Arriva l'eco-bonus anche per rottamare motocicli e per gli scuolabus a basso impatto ambientale. L'ultima versione della bozza di decreto Clima, che passerà al vaglio del Consiglio dei ministri, cambia ancora aspetto; e oltre a essere più snella (scende da 14 a 11 articoli) rimette in campo gli incentivi per la vendita dei prodotti sfusi o alla spina, con una disposizione specifica denominata «green corner». Al netto però degli «ultimi ritocchi» - su cui il governo sta lavorando, così come riferito dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa - alcuni punti di sostanza vengono cancellati. Come il Cipe che non sarà più luogo di armonizzazione delle politiche economiche in chiave ecologica, tant'è che salta il Comitato interministeriale *ad hoc* sui cambiamenti climatici; così come la legge biennale (collegata alla Manovra) dedicata al Clima.

Niente taglio progressivo dei sussidi ambientalmente dannosi, mentre assume più sostanza la parte dedicata ai rifiuti e alle disposizioni per il superamento delle infrazioni Ue in materia ambientale. Il provvedimento appare ora più schematico nella struttura degli argomenti; cosa che dovrebbe riuscire a renderlo maggiormente omogeneo alla stesura della prossima Manovra, e al ddl collegato sulla transizione ecologica.

Le risorse per l'eco-rottamazione sono contenute in un Fondo chiamato «Programma sperimentale buono mobilità», e hanno una dotazione totale di 255 milioni. Il «buono mobilità» è destinato ai cittadini residenti nei Comuni sotto procedura d'infrazione Ue per smog che, entro il 31 dicembre 2021, cambiano auto (fino ai modelli



MOBILITÀ
Il ministero dell'Ambiente mette a disposizione fino a 20 milioni di euro per gli eco-scuolabus

Euro3) o motocicli (fino alla classe Euro2 e Euro3 a due tempi); vale 1.500 euro per i primi e 500 euro per i secondi. Il «buono» - che non costituisce reddito imponibile - potrà essere utilizzato entro i successivi tre anni per abbonamenti al Trasporto pubblico locale (Tpl), altri servizi, e anche per biciclette anche a pedalata assistita. Il ministero dell'Ambiente mette sul tavolo poi fino a 40 milioni di euro per finanziare progetti per le corsie preferenziali per il Tpl (anche presentati da più Comuni in forma associata) purché all'interno di aree - con popolazione superiore a 100mila abitanti - sotto procedura di infrazione europea per la qualità dell'aria.

Il provvedimento pensa anche alle scuole, o meglio a come arrivarci: il ministero dell'Ambiente mette a disposizione fino a 20 milioni di euro per gli eco-scuolabus. Si tratta di mezzi «selezionati» dallo stesso ministero in base al

numero di bambini e all'impatto ambientale - di trasporto ibridi, elettrici o non inferiori a Euro6 immatricolati però dal primo settembre di quest'anno in poi. Si tratta di «progetti sperimentali» dedicati agli asili e agli alunni delle scuole elementari.

La norma sui «green corner» vale 5mila euro di contributo economico a fondo perduto per i negozianti che venderanno «prodotti sfusi o alla spina, alimentari e per l'igiene personale», purché il contenitore non sia monouso. L'aiuto viene distribuito in base all'ordine di presentazione delle domande e il limite complessivo delle risorse è di 20 milioni per gli anni 2020 e 2021. Nella bozza resiste la campagna sui cambiamenti climatici per le scuole (con il Programma #io-sonoAmbiente, da 2 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022).

Tommaso Tetro

ALTA FORMAZIONE

I CORSI A CICLO BREVE

● Ancora pochi giorni per iscriversi a "Its Apulia Digital Maker", i due corsi gratuiti di alta specializzazione post diploma per formare i professionisti più ricercati nell'industria audiovisiva: 3D Artist e Digital Video Designer. Il termine ultimo per iscriversi è fissato a sabato 19 ottobre (bando e iscrizioni su: www.apuliadigitalmaker.it).

Il progetto nasce dalla collaborazione tra ITS Apulia Digital Maker, Istituto Tecnico Superiore Pugliese dell'area ICT (acronimo inglese per Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e la Fondazione Apulia Film Commission, per realizzare due nuovi percorsi di alta formazione professionale post diploma per il biennio 2019-2021: 3D Artist, che si svolgerà nella sede centrale di Foggia, e Digital Video Designer, in programma presso la nuovissima sede di Lecce.

La positiva collaborazione tra le due Fondazioni - iniziata nel 2016 con la nascita dell'ITS e rafforzata dalla coabitazione nella grande struttura polivalente che ospita anche il Cineporto di Foggia -, ha permesso la realizzazione di questi due inediti percorsi di istruzione terziaria a ciclo breve, finanziati dalla Regione Puglia e dal ministero dell'Istruzione, mirati a formare due delle figure professionali più ricercate nel settore dell'innovazione digitale per l'audiovisivo: 3D Artist e Digital Video Designer.

Il 3D Artist ha competenze integrate nella creazione e sviluppo di progetti di grafica tridimensionale per realtà aumentata, virtual reality, video-



game, animazione ed effetti speciali per il cinema e dispone di conoscenze professionali per l'utilizzo dei principali software e dei processi esecutivi per lavorare nel settore CGI. Un esperto richiestissimo in vari ambiti: industria cinematografica e televisiva, videogames, grafica pubblicitaria, web design, applicazioni multimediali, arte e design 3D.

Il Digital Video Designer, invece, è un tecnico altamente specializzato nella produzione e post-produzione video in ambito digitale, con competenze integrate in visual FX, motion graphic, compositing ed editing. Si tratta di un professionista in grado di seguire

DOCENTI MANAGER

Iscrizioni aperte fino al 19 ottobre.

Laboratori e lezioni con docenti provenienti per oltre il 60% dall'universo dell'impresa

VENTICINQUE AMMESSI

Entrambi i corsi avranno una durata di 2.000 ore e sono riservati ai primi 25 candidati in graduatoria dopo le selezioni d'ingresso

Digital Designer e 3D Artist pronti i corsi di Apulia Maker per preparare i «supertecnici»

Nasceranno figure professionali che sono fra le più ricercate dal mondo del lavoro. Si punta sul settore dell'innovazione digitale per l'audiovisivo

Il settore del digital video fra gli ambiti di formazione dei nuovi corsi

proviene dal mondo dell'impresa, dove si svolge il 40% delle complessive ore del biennio formativo tra tirocini e stages. Aumentano, quindi, le opportunità per i giovani pugliesi di seguire questi percorsi che hanno già garantito l'inserimento lavorativo all'82% (media nazionale documentata) dei diplomati negli oltre cento istituti del sistema ITS, che formano i "supertecnici" tanto ricercati dal mondo dell'impresa in settori strategici del Paese. Gli ITS sono nati infatti da un decennio come risposta del Governo all'urgenza delle aziende di reperire le figure professionali necessarie per l'adeguamento ai ritmi, obiettivi e processi produttivi della Digital Transformation, nell'ambito di Industria 4.0.

Tra le varie novità va ricordato che, da questo biennio, anche gli studenti dell'ITS sono stati inseriti nel sistema dell'Adisu Puglia e potranno usufruire dei benefici e servizi per il diritto allo studio universitario offerti dalla Regione Puglia.

tutte le fasi di una produzione cinematografica, televisiva o multimediale, e operare ad ampio raggio nel campo dell'industria audiovisiva, in grado di seguire tutte le fasi di una produzione cinematografica, televisiva o multimediale ed operare ad ampio raggio nel campo dell'industria audiovisiva.

Entrambi i corsi avranno una durata di 2.000 ore e sono riservati ai primi 25 candidati in graduatoria dopo le selezioni d'ingresso. Sono caratterizzati da una didattica laboratoriale ed esperienziale, in cui le competenze sono acquisite attraverso una formazione pratica, garantita dal fatto che oltre il 60% dei docenti

TORREMACGIORE INDICATO COME ENTE CAPOFILA E CHE SPERA NELL'APPROVAZIONE DI TRE PROGETTI PER TRE MILIONI

Un consorzio per i fondi del «Cis»

La necessità di «fare squadra» tra 8 Comuni per lo sviluppo concertato dal territorio

● **TORREMACGIORE.** Le ambizioni sono tante e per concretizzarle si è deciso di «fare squadra», puntando su una strategia congiunta di sviluppo di un ampio territorio che si estende lungo i confini degli agri di Torremaggiore, San Severo, Apricena, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Lesina, Chieuti e Poggio Imperiale. Sono proprio questi gli enti locali che nei giorni scorsi si sono uniti, firmando un protocollo d'intesa che ha come obiettivo la costituzione di un comitato istituzionale per la partecipazione ai bandi nazionali di finanziamento dei cosiddetti «Cis», ovvero i contratti istituzionali di sviluppo.

Quello che riguarda i Comuni della zona dell'alto Tavoliere è calato all'interno del più ampio «Cis per l'area di Foggia» (così è correttamente indicato nella



TORREMACGIORE
La sede municipale

Gazzetta ufficiale), più conosciuto come Cis Capitanata che ha tra le sue finalità «il superamento delle barriere allo sviluppo, l'attuazione di un approccio sistemico mediante la valorizzazione del potenziale produttivo, turistico, ambientale, culturale e religioso, anche attraverso una cre-

scita sostenibile, lo sviluppo di una nuova cultura del territorio per la riconoscibilità ed attrattività».

Il solo Comune di Torremaggiore, grazie all'impegno concreto di due tecnici del posto - l'architetto Geremia Costantino e l'ingegnere Francesco Bortone -

intende candidare a finanziamento tre progetti del valore complessivo di 3 milioni e 650mila euro, per interventi su alcune componenti del patrimonio comunale: il teatro Luigi Rossi, la pineta e un'area periferica a sud del paese sulla direttrice per San Severo, dove si vorrebbe realizzare un parco pubblico.

Va detto che in questa fase iniziale del protocollo tutti i soggetti istituzionali convenuti hanno individuato il Comune di Torremaggiore quale ente coordinatore dell'intesa che ci si augura possa portare i frutti sperati anche dagli altri Comuni che, a loro volta, presenteranno i propri progetti da candidare. Tocca infatti ai Comuni cercare di presentare i progetti potenzialmente finanziabili con le risorse del Cis.

Michele Toriaco

FOCUS

PIOGGIA DI INVESTIMENTI (E DI MILIONI) CON I FONDI FESR. TANTI PROGETTI ANCHE IN CAPITANATA

404 milioni di euro, questa è la somma inclusa nel piano di investimenti (programmazione 2014/2020) di Fondi europei (Fesr), che permetterà alla Regione Puglia di sostenere il miglioramento e il potenziamento dei servizi di assistenza e cura extraospedalieri.

L'annuncio venne dato dal presidente della Regione Michele Emiliano nel 2016: "Siamo ad una vera svolta che non ci consente alcun altro tipo di ragionamento, né di campanile né di altra natura, se non quello ispirato a criteri di territorialità, solidarietà ed economicità. Con l'ultimo piano di riordino sono state chiuse in Puglia molte strutture ospedaliere con l'intesa, con i territori, che sarebbero state riaperte con funzioni non ospedaliere ma socio-sanitarie, soprattutto medicina del territorio. Molte cose di straordinaria importanza che prima venivano scaricate sugli ospedali, ad altissimo costo, ora potranno essere gestite in modo diverso, direttamente sul territorio".

Dopo una prima fase di ricognizione dei fabbisogni, in sintonia con gli organi tecnici dell'assessorato al welfare e del dipartimento salute, le direzioni generali delle Asl e le aree tecniche, sono stati individuati 139 progetti, di cui 66 hanno una priorità alta e ammontano a più di 230 milioni di euro, 52 sono stati definiti con una priorità media e ammontano a circa 200 milioni di euro e 21 hanno una priorità bassa e si assestano sui 60 milioni di euro.

I progetti finanziati con fondi Fesr sono funzionali al completamento del piano di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi e saranno quindi utilizzati per la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali, poliambulatori specialistici, consultori, strutture dei dipartimenti territoriali (prevenzione, salute mentale, dipendenze patologiche e riabilitazione). Le risorse sono utilizzate anche per l'adeguamento alle norme antisismiche, antincendio, abbattimento delle barriere architettoniche, risparmio energetico, sicurezza dei lavoratori e dei pazienti.

Tra le direttive strategiche ci sono inoltre il sostegno alla interventi di riconversione di immobili per la realizzazione di strutture extraospedaliere per le cure intensive per anziani gravemente insufficienti, per le cure palliative a pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione.

I progetti finanziati con fondi Fesr prevedono anche il potenziamento delle dotazioni tecnologiche dei distretti socio-sanitari per il sostegno alla specialistica ambulatoriale e includono obiettivi di sviluppo della telemedicina per l'integrazione dei servizi ospedale-territorio.

Nella fase di ricognizione dei fabbisogni e di individuazione delle progettualità da cantiere è stata prevista una scala di priorità (alta, media e bassa) che avrebbe dovuto consentire di avviare subito gli interventi immediatamente realizzabili (entro 90 giorni) e in fasi successive quelli che necessitano di una fase di progettazione.

I progetti a priorità alta, salvo modifiche sono stati così distribuiti: 20 nella Asl Foggia, 15 nella Asl Bari, 5 nella Asl Taranto, 9 nella Asl Brindisi, 7 nella Asl Lecce e 10 nella Asl Bt. I progetti a priorità media invece sono così distribuiti: 8 nella Asl Foggia, 16 nella Asl Bari, 2 nella Asl Taranto, 6 nella Asl Brindisi, 10 nella Asl Lecce e 10 nella Asl Bt.

Nel dettaglio tra gli interventi prioritari in provincia di Foggia, a San Severo è prevista la costruzione di una struttura polifunzionale per il completamento dell'assistenza territoriale. Il valore del progetto è di 5,5 milioni di euro. Approvato recentemente il progetto preliminare/definitivo generale.

Anche a Zapponeta è prevista la realizzazione di una struttura polifunzionale per il completamento dell'assistenza territoriale, con risorse pari a 1,2 milioni di euro. A maggio però la direzione generale ha proceduto all'annullamento in autotutela della gara mediante procedura aperta perché il criterio di aggiudicazione non risponde alle raccomandazioni Anac relativamente alle procedure in cui è necessario favorire le offerte che propongono il miglior pregio tecnico mediante l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Riqualificata e inaugurata quest'anno la struttura territoriale dell'ex ospedale di Monte Sant'Angelo per il completamento dell'assistenza territoriale realizzata con 2,5 milioni di euro.

In tutti i comuni poi i Fesr serviranno a finanziare attrezzature e tecnologie diffuse per dipartimento emergenza/urgenza, dipartimento di riabilitazione e case circondariali per una spesa di 1,4 milioni di euro.

A Lucera era prevista la rifunionalizzazione e riconversione della struttura ospedaliera in Presidio Territoriale di Assistenza con risorse pari a 7,5 milioni di euro. Alla luce del passaggio da Asl a Ospedali Riuniti di Foggia del Lastaria, non è chiaro a che cosa saranno destinati questi fondi.

Nei comuni dell'area dei Monti Dauni verranno investiti 5 milioni di euro per l'attivazione di servizi innovativi a supporto e a sostegno della facilità di accesso e fruibilità delle cure domiciliari.

Insomma, tanti soldi e tanti lavori che (prima o poi) pioveranno sulla Capitanata.



Turismo

L'INTERVISTA

In attesa dei dati ufficiali dell'estate 2019, Vieste si gode il ruolo di capitale pugliese delle vacanze.

Prima destinazione turistica della regione (ma il primato degli arrivi spetta a Bari), nessuna rivale quanto a capacità ricettiva. L'andamento comunale aveva visto anche nel 2018 il primato di Vieste nelle presenze (1.920.757). Più di 8 turisti su 10 che arrivano a Vieste sono italiani, la permanenza media è di 6 giorni in villaggi e grandi hotel. Con forza l'amministrazione comunale sta investendo su turismo e cultura, con eventi di ogni tipo che l'hanno resa epicentro del Gargano anche sotto questo aspetto.

Ma la destagionalizzazione – nonostante i primi riscontri per il Polo culturale – resta un percorso in salita.

Di tutto questo ha parlato l'Attacco mercoledì scorso nel forum organizzato nella sede municipale, cui hanno preso parte il sindaco **Giuseppe Nobiletti**, gli assessori **Rossella Falcone** (turismo), **Graziaria Starace** (cultura), **Dario Carlino** (sport), la presidente di Confindustria sezione turismo **Mariella Nobiletti**.

Cosa vuol dire ospitare il prossimo anno il terzo G20, ovvero il vertice delle prime 20 destinazioni balneari italiane?

Falcone: "È un fatto prestigioso, vuol dire che siamo alla pari di destinazioni turistiche ubicate in territori strategici, meno difficili del nostro. L'evento è stato fortemente sostenuto nelle prime due edizioni dalle Regioni in cui si è svolto, speriamo che avvenga lo stesso il prossimo anno per noi. Si toccano problematiche comuni alle località balneari, a partire dalla fiscalità".

Nobiletti: "Una delle proposte del G20 riguardano i trasferimenti dello Stato ai Comuni: chiediamo che non vengano considerati solo gli abitanti in tesi come cittadini ma gli abitanti equivalenti, utilizzando come parametri le seconde case o i fluitiprodotti. Vieste si alterna tra 25-30mila abitanti. Altri temi importanti sono quelli della sicurezza, della direttiva Bolkenstein e dell'erosione costiera. Oggi Vieste è la tredicesima destinazione balneare in Italia, la seconda del Centro-Sud dopo Sorrento".

Vieste appare il motore dell'industria turistica della provincia di Foggia, assai distante rispetto alle altre destinazioni. Perché non si riesce a creare un vero "sistema Gargano"? Interloquire con altri Comuni?

Nobiletti: "Sarebbe molto meglio se riuscissimo a fare le cose insieme ad altri, in una ottica di sistema".

Falcone: "La nostra è un'amministrazione comunale giovane anche anagraficamente, la maggiore sintonia la troviamo in amministratori nostri coetanei. Stiamo cercando di ragionare con Comuni limitrofi, abbiamo appena intavolato un dialogo con Monte Sant'Angelo, Vico, Peschici e Mattinata, per quanto oggi commissariata. Vogliamo parlare con le destinazioni più importanti del Gargano. Bisogna vendere il Gargano come ter-

Vieste

“Diamo più di quel che riceviamo da Regione. Sogno elisuperficie”

LUCIA PIEMONTESE

ritorio unitario, non ha senso del resto che le persone arrivino a Vieste e non conoscano Monte Sant'Angelo. Così come il Salento e la Valle d'Itria si vendono come realtà aggregate lo stesso dovrebbe venire da noi. Il ragionamento è ancora allo stadio embrione, ma noi vorremmo partire dal protocollo di intesa stipulato in Valle d'Itria per capire come fare lo stesso qui nel Gargano".

È difficile convincere gli altri Comuni a operare in maniera associata?
Nobiletti: "Per alcuni Comuni il limite è dovuto alla critica situazione finanziaria, altri sono meno strutturati di noi. Non sanno come fare comunicazione, manca la stessa esperienza nel turismo ultra de-cenni. La formazione è fondamentale per promuovere una destinazione turistica. Forse altri Comuni non avvertono come prioritario il turismo e la cultura allo stesso nostro modo".
Mariella Nobiletti: "È anche una questione di mentalità, non solo di disesto e economico".

Nobiletti: "Altri Comuni fare ancora fatica ad abbandonare le posizioni campanilistiche. Vieste è naturalmente capofila nel turismo, ma altri soffrono questa nostra posizione".
Mariella Nobiletti: "Soffrono scioccamente, perché potrebbero sfruttare invece la situazione a loro vantaggio".

Falcone: "Abbiamo tentato negli anni passati di organizzare eventi in maniera unitaria, nel 2018 con la fanoja provammo a costruire l'evento nell'arco di un intero fine settimana sui tre comuni di Vieste, Mattinata e Monte Sant'Angelo. Lo sforzo avviene anche rispetto ai press tour svolti, come l'ultimo sul bike touring. La presenza importante di strutture ricettive ci rende doveroso far fronte a questo pezzo di economia viestana, c'è tanta gente che ci lavora. Non c'è da fare la gara dei numeri ma fare in modo che la gente viva bene tutto l'anno".

Cosa pensate dell'ente Parco Nazionale del Gargano?
Nobiletti: "Non ho ancora incontrato il nuovo presidente

“*Pensiamo che si possa collegare Vieste con Bari o Foggia con una elisuperficie per ultraleggeri. Non chiediamo un aeroporto del Gargano*”

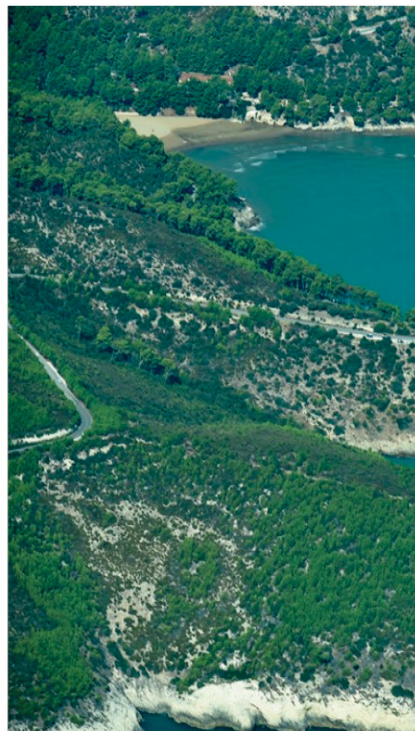
“*Il fenomeno è recentissimo: diversi alberghi hanno iniziato a rivalificarsi per puntare anche al segmento lusso. Pizzomunno, Gargano, Il Castellino, Villaggio Cala Azzurra*”

Pasquale Pazienza. Il Parco dovrebbe essere il luogo capace di coinvolgere tutti i Comuni. Certo, se dobbiamo aspettare che si aggregino tutti non ci muoviamo... Vieste va comunque avanti per la propria strada".
Come sta cambiando la qualità della vostra offerta turistica?

Nobiletti: "Stiamo registrando una crescita impetuosa dei b&b, che va gestita. La legge regionale Ha una grande pecca. Abbiamo sollevato la questione con la Regione Puglia ma non hanno voluto sentire ragioni. In alcuni casi c'è una concorrenza sleale che mina l'industria turistica. Le grandi strutture alberghiere potrebbe rientrare in crisi. Ma c'è anche un altro effetto collaterale: non si trovano più abitazioni in cui vivere a Vieste. Chiediamo alla Regione Puglia di poter come Comune decidere di escludere alcune aree e di fissarne altre per i b&b, ad esempio aree periferiche da rivalificare. Oggi il PRG ci dice che i posti letto sono esauriti, ma con l'escamotage e B&B si possono aprire ovunque, ad esempio nella zona 167. Noi vogliamo poter circoscrivere le aree, come il borgo marinaro e il centro storico. Ne abbiamo parlato anche col presidente dell'ANCI, che ci ha anticipato che avrebbe reso il Comune di Vieste capofila di questa battaglia, avvertita anche dal Comune di Polignano. Detto questo, ci sono anche lati positivi: i b&b non solo offrono un'offerta nei periodi di bassa stagione ma è molti casi un'offerta di qualità e quindi spingono anche gli altri ad innalzare i propri standard".

Lotta al sommerso: c'è una parte della comunità che resta contro le azioni di contrasto al nero?
Nobiletti: "Io penso che la maggior parte della popolazione apprezzi queste azioni di contrasto. Per me il 60-70% è emerso, il resto turismo sommerso. Abbiamo deciso di dare in affidamento il servizio di accertamento delle imposte. Nella gara si dà forte rilevanza alla capacità del privato di scoprire gli evasori totali. Voglia-

1A | PORTFOLIO



Una parte del litorale viestano (foto M. Nuzzello)



mo beccare chi oggi è sconosciuto e sfugge a chiunque, non solo al Comune".

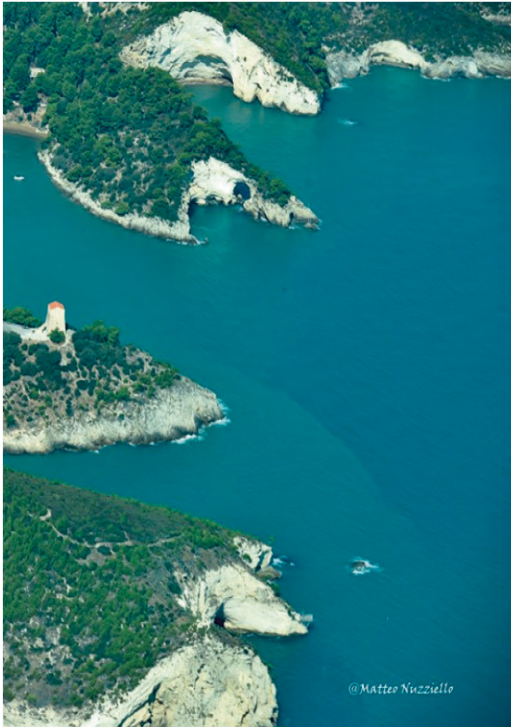
Falcone: "Abbiamo inoltre comprato un applicativo per confrontare i dati delle strutture iscritte nei vari portali internet, ci sono i primi riscontri. Sono stati fatti inoltre incontri differenziati con le varie categorie: hotel, b&b, villaggi, seconde case. Il problema principale del sommerso riguarda soprattutto le seconde case non dichiarate come strutture rispettive. Abbiamo fatto capire, negli incontri, che sono obbligati a pagare la tassa di soggiorno anche loro".

Quali sono le responsabilità locali rispetto alla mancata destagionalizzazione? Cosa la impedisce, oltre alle ben note questioni infrastrutturali e all'assenza dell'aeroporto?

Nobiletti: "Il limite principale è

In alto, Mariella Nobiletti, Dario Carlino, Rossella Falcone, Giuseppe Nobiletti e Graziaria Starace

FOCUS



@ Matteo Nuzziello



Turismo. Trovate ascolto rispetto a tali istanze?

Nobiletti: "Gli assessori regionali foggiani, oggi uno solo, sono più sensibili".
Falcone: "Abbiamo provato a fare un tentativo con la Regione Puglia ma elettoralmente siamo pochi a Vieste. Qui ci sono 8mila votanti circa, che facciamo da soli? Anche per questo bisogna organizzarsi come sistema Gargano, dovrebbe esserci un discorso territoriale. Bisognerebbe guardare a quanto viene versato dalla città di Vieste in termini di trap (imposta regionale sulle attività produttive, ndr), noi riceviamo in cambio le briciole. Quasi il 40% della capacità ricettiva dell'intera provincia di Foggia è situato a Vieste. Chiediamo bandi per co-finanziare la riqualificazione delle strutture, servizi e trasporto pubblico. Qui ci sono ben 40 km di litorale e non siamo nel piano regionale dei trasporti. Se non dobbiamo avere l'aeroporto a Foggia perlomeno ci siano buoni collegamenti con Bari".

Che ne è stato del vecchio progetto di un piccolo aeroporto a Vieste, in zona Piano Grande?

Nobiletti: "Quel progetto non è tramontato, noi pensiamo che si possa collegare Vieste con Bari o Foggia con una elisuperficie per ultraleggeri, per bimotori a elica da 80 posti al massimo. L'idea nacque per la prima volta 15-20 anni fa per una elisuperficie privata. Il progetto di massima c'è. Noi non chiediamo di creare un aeroporto del Gargano, che faccia concorrenza a Bari, ma una aviosuperficie per ultraleggeri funzionale al turismo. A quanto ammonta l'imposta di soggiorno?"

Falcone: "Ammonta a 1,3 milioni, di cui 700mila euro sono vincolati al piano di rientro".

Diversi esercenti lamentano costi maggiori per l'occupazione del suolo pubblico.

Starace: "Magari prima qualcuno pagava solo un mese e altri due no. In realtà stiamo incentivando l'apertura per lunghi periodi, quindi conviene per più mesi. Ma alcuni devono ancora comprenderlo".

Sul turismo culturale state ottenendo i primi risultati?

Nobiletti: "Siamo partiti chiedendoci quali fossero le mancanze della nostra offerta turistica e che cosa il turista potesse fare a Vieste oltre che andare al mare o in bassa e media stagione. Cultura è natura sono molto importanti. Vieste ha tanti beni culturali che finora sono stati inaccessibili o sommersi. Penso in particolare al castello e al faro, per i quali siamo in trattativa con la Marina Militare e il Ministero della Difesa per una co-gestione Comune-Marina. Stimiamo non meno di 50-60mila accessi al castello in un anno, 100mila totali per il Polo culturale. Oggi l'unico biglietto d'ingresso riguarda la Salata, ma vorremmo inserire un unico etto per il Polo culturale. Potremmo consentire a queste cooperative di autosostenersi e anche finanziare progetti di recupero dei luoghi. Inoltro stiamo facendo una gara per la demolizione di opere abusive".

“Mafia, nessun calo di attenzione. Coi nostri numeri saremo sempre nel mirino”



La spiaggia del Pizzomunno

La decapitazione del clan mafioso viestano, operata negli ultimi anni dalla Squadra Ldra, insieme ad una presenza forte sul territorio da parte delle forze di polizia, ha determinato una situazione di calma e serenità dopo l'impressionante sequenza di omicidi che testimoniò non solo la pericolosità della guerra tra il clan Di Perna (ex Notarangelo) e quello rivale Raduano ma anche la capacità della criminalità organizzata di arruolare ed armare i giovanissimi, in primis nel traffico lucroso di stupefacenti. La parola "mafia" non è mai stata un problema per l'amministrazione Nobiletti, i cui membri hanno usato fingimenti né temuto danni d'immagine per la città. Anzi, si è compreso che parlare con forza è indispensabile per cambiare le cose, innanzitutto sul piano culturale. Anche di legalità e cultura ha parlato l'Attacco con sindaco e assessori nel forum di mercoledì scorso a Palazzo di città.
"L'attenzione non è calata né da parte delle soluzioni né da parte delle forze di polizia", ha sottolineato il primo cittadino Giuseppe Nobiletti. "Non può calare: Vieste ha flussi turistici così importanti da essere sempre nel mirino della criminalità", ha fatto eco la vicesindaco Rossella Falcone. "E' con questa consapevolezza che dobbiamo continuare a lavorare a favore dei ragazzi dando sostegno sociale prima che sia troppo tardi, quando si è ancora in tempo per intervenire su di loro. Ricordo un episodio che mi ha riguardato personalmente: il 14 agosto 2010 fui vittima, con la mia famiglia, di una rapina a mano armata, in strada. Dopo quel fatto insieme ad altri abbiamo dato vita all'associazione

antiracket. La prima della provincia di Foggia. Stare alla finestra, lamentarsi soltanto non serve. E' troppo facile, bisogna denunciare. L'associazione nasce da un piccolo gruppo di imprenditori. Oggi gli iscritti - dunque coloro che hanno denunciato le estorsioni - sono aumentati, così come il numero di cittadini che seguono le iniziative poste in essere dall'associazione stessa". "Io non credo che il messaggio di guerra alla illegalità non sia mai partito così chiaramente dal Comune", le parole dell'assessore allo sport Dario Carlini.

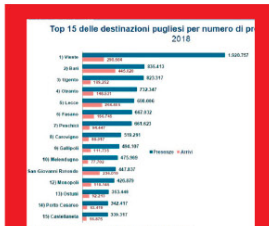
"Abbiamo la percezione di una forte presenza dello Stato anche oggi che la situazione è tranquilla". "Siamo passati dal sentir parlare di Vieste sui media nazionali per gli omicidi di mafia a un'immagine positiva, legata ai grandi eventi organizzati". "Noi amministratori non viviamo di politica, per fortuna. E quando ci sono concorsi indetti dal Comune non ci vengono a chiedere la raccomandazione, perché sanno che non la daremmo mai".

"La capacità di garantire un'offerta turistica che si rivolge anche a target più elevati e volta a garantire lavoro tutto l'anno è collegata anche alla cultura", ha sottolineato l'assessore al ramo Graziamaria Starace. "Io alla Regione Puglia chiederò anche un aiuto sui fondi per la cultura, sono certa che ad oggi ne arrivino molti meno sul Gargano rispetto al resto della Puglia. Qui non esistono fondazioni e l'ultimo bando sulle imprese culturali ci taglia fuori perché non abbiamo neanche imprese culturali. Avere una fondazione significa avere privati disposti a investire. Siamo doppiamente penalizzati, sia per quanto riguarda i privati che per quanto riguarda gli enti pubblici che non ci sostengono. Abbiamo realizzato il Festival del Cinema archeologico, dato ampio spazio alla musica classica. Sono stati spesi molti soldi dal Comune. Vieste ha la miniera di selce più grande d'Europa ma non lo sa nessuno. Alla Regione Puglia diciamo che noi ci stiamo e che le cose le sappiamo anche fare, ma chiediamo di darci una mano. Abbiamo posto in essere un'azione forte sul piano sociale con le scuole per recuperare molti ragazzi e l'abbiamo fatto sempre esclusivamente con fondi del Comune. Anche aver fatto realizzare agli studenti stessi la scalinata della legalità è emblematico, ha un valore particolare quando sono i ragazzi a provare in prima persona a cambiare una parte della loro città. La scalinata non solo ha riqualificato un luogo degradato ma ha anche un valore intrinseco. Gli effetti di questi interventi in ambito scolastico e sociale, realizzati oggi, li vedremo tra 15 anni. Stiamo insistendo", ha concluso Starace, di professione insegnante in un istituto professionale, "soprattutto su progetti di legalità che interessano scuole elementari e secondarie di primo grado. Un esempio è la biblioteca itinerante della legalità".

economico. L'imprenditore viestano è bravo ma deve fiutare il business per buttarsi. Deve fiutare, ad esempio, il business del segmento lusso. Oggi le strutture non sono nemmeno attrezzate per restare aperte tutto l'anno, è un limite oggettivo".
Falcone: "Ho grandi difficoltà quando organizziamo gli eventi natalizi a fare stare aperti bar e ristoranti. Non dovrei nemmeno chiederlo, visto che il Comune investe risorse importanti per fare un cartellone di eventi. C'è una pigrizia dettata per me dal fatto di essere abituati a vivere in una destinazione balneare, per cui finita l'estate devono chiudere". Mariella Nobiletti: "Gli imprenditori viestani devono vedere i risultati, poi partono. Oggi i grossi alberghi non destagionalizzano perché non c'è l'opportunità di restare aperti fa-

cendo un ragionamento in termini di ricavi e costi. Gli stessi b&b stanno spingendo diversi hotel ad ammodernarsi. Siamo un comparto più vecchio di quello del resto della Puglia". Falcone: "Il fenomeno è recentissimo: diversi alberghi hanno iniziato a riqualificarsi per puntare anche al segmento lusso. Penso all'hotel Pizzomunno, che sta ristrutturando la bellezza di 300 stanze. Ma ci sono anche l'hotel Gargano, il Gattarella, il Castellino, il Villaggio Cala Azzurra". Mariella Nobiletti: "L'investimento lo fai pian piano, i costi sono ingenti. Servono non meno di 2,5 milioni di euro per ristrutturare 60 camere. Abbiamo provato a ragionare con la Regione per sostegni economici agli imprenditori che vogliono riqualificare le proprie strutture. A noi non servono misure come il PIA

IA DATI



Presenze
Nel 2018 il primato di Vieste nelle presenze: 1.920.757
Prima Bari per arrivi



Agenda

Unifg

24 gli studenti scelti per trascorrere alcuni giorni negli uffici del Parlamento Europeo a Bruxelles e sperimenteranno il percorso di gestione del turismo

Eurocamp 2027, un'opportunità per i giovani del territorio

Rotice: "Il Sud è una risorsa per il Nord, un'eccellenza"

SILVIA GUERRIERI

Presentata la summer school Eurocamp 2027, organizzata dall'Università degli Studi di Foggia, con il sostegno di Adisu Puglia, la Regione Puglia e i partner istituzionali Comune di Foggia e Confindustria Foggia. All'incontro hanno preso parte anche i 24 studenti coinvolti, selezionati a vario titolo, per trascorrere tre giorni (dal 21 al 23 ottobre) negli uffici del Parlamento Europeo a Bruxelles.

Immersi nei caratteristici paesaggi del Belgio, agli studenti viene data la possibilità di apprendere della progettazione e della redazione dei bilanci comunitari e di individuare eventuali partner cui proporre idee e progetti di sviluppo formati all'interno dell'Ateneo foggiano. La summer school è infatti una opportunità per il territorio, che valorizza le future leve attraverso un'esperienza formativa che vedrà coinvolti pienamente i ragazzi dell'università.

"Queste iniziative rispondo-

"Queste iniziative rispondono a una nostra esigenza cioè quella dell'offerta formativa"

no a una nostra esigenza, come Università di Foggia - precisa il Rettore **Maurizio Ricci** - cioè quella di considerare l'offerta formativa, non solo quella classica e tradizionale, che consiste nella direzione di differenti corsi di laurea, ma di essere molto più presenti anche sulla formazione post lauream. In modo tale da consentire di porci sempre di più al servizio del territorio e dei bisogni delle imprese, e di poter dialogare con un unico obiettivo, quello di estendere la occupabilità, che in questo territorio penso che sia uno degli elementi fondamentali".

Anche gli studenti selezionati si dichiarano entusiasti dell'opportunità offerta dall'Eurocamp 2027, un modo per conoscere, per migliorarsi e per apprendere

124 studenti dell'ateneo foggiano che partecipano al profetto Eurocamp 2027



re informazioni nuove da riportare e investire sul territorio. Allo stesso tempo è una buona opportunità per cercare fondi europei.

Presenti alla conferenza stampa anche il neo Rettore dell'Università di Foggia **Pierpaolo Limone**, il Direttore generale Adisu Puglia **Gavino Nuzzo**, il Sindaco di Foggia **Franco Landella** e **Gianni Rotice**, Presidente Confindustria Foggia.

"Adesso ci stiamo adeguando all'idea di costruire percorsi intensivi di alta formazione per andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro del territorio - afferma Limone - che richiedono continua formazione, ma chiaramente non è più così facile frequentare corsi per un intero anno o per semestri interi. Costruire giornate di questa natura, che in due o cinque giorni riescano ad offrire contenuti di alta qualità, è un'opportunità che a noi pare interessante. Si tratta di due progetti molto diversi, ma che hanno in comune l'idea di mettere insieme risorse giovani, con docenti di altissimo livello, per fornire gli strumenti per creare professionisti che operano all'interno del territorio. Un territorio ricco di idee e opportunità, bisogna riuscire a offrire gli strumenti per creare connessioni".

Una visione innovativa del territorio, che si sposa con le sue attuali esigenze e che esprime le necessità di una

terra che ha il bisogno di mettere a frutto le potenzialità che la caratterizzano.

"La summer school sulla progettazione europea - continua Limone - è ottima, perché significa offrire agli studenti la possibilità di rintracciare i finanziamenti giusti per realizzare le idee, per attrarre finanziamenti. L'altro progetto che abbiamo riguarda il cammino. Abbiamo un territorio che è attraversato da cammini storici, come la via Francigena, Micaelica. Valorizzare questi cammini significa valorizzare la storia di questo territorio. Per questo, la summer school è un percorso strategico, perché permette di mettere insieme competenze diverse e valorizzare le

possibilità del territorio". Interviene anche Gianni Rotice, che dice agli studenti: "Sono già alcuni anni che il mondo della formazione, il mondo dell'imprenditoria, il mondo della politica, sono vicini per creare le condizioni di sviluppo di questo territorio. Il mondo della formazione e il mondo imprenditoriale devono andare a braccetto, perché bisogna creare una formazione che possa essere utile al mondo dell'industria, perché creare una lontana vuol dire creare un mondo in cui i giovani andranno via dal nostro territorio. Anche su questo il mio augurio al nuovo rettore è di continuare su questa strada, perché è la strada vincente. Oggi abbiamo un

problema, mancanza di conoscenze, ma abbiamo un tema importante, quello della progettualità. Però noi a questo già abbiamo dato una risposta ed è per questo che mi rivolgo ai giovani, futura classe dirigente, e alla loro formazione in campo europeo. Perché ci sono gli strumenti che permettono di superare quel limite della progettualità e mi rivolgo al partenariato pubblico e privato, dove mettendoci assieme, potremo dare delle risposte al territorio. Abbiamo la necessità di inventare e portare avanti strumenti nuovi, per attingere a risorse finanziarie. E conclude: "Il Sud è una risorsa importante per il Nord. Noi siamo un'eccellenza".

“

Limone

"Significa offrire agli studenti la possibilità di rintracciare i finanziamenti giusti per realizzare le idee e attrarre finanziamenti"

”

“

Ricci

"Vogliamo essere molto più presenti anche sulla formazione post lauream, in modo da porci al servizio dei bisogni delle imprese"

”

1A FOCUS

"Insieme per il Mezzogiorno"



Durante la presentazione del progetto Eurocamp 2027, Interviene anche il Sindaco di Foggia **Franco Landella**. "Questa per i giovani è una sfida, una opportunità - dice il primo cittadino - Si manifesta a volte il disagio di una cultura, che denigra l'operato dei sindacati del Sud. Spesso siamo accusati di non sfruttare a pieno i finanziamenti comunitari ed è falso, perché la difficoltà reale è anticipare somme essenziali per cofinanziare un progetto". E aggiunge: "Questo Mezzogiorno d'Italia non ha più bisogno di una visione assistenzialistica, ha bisogno di opportunità. Noi abbiamo tanti giovani capaci di operare, che si sono formati nelle nostre università e oggi abbiamo bisogno di intercettare quei finanziamenti che possono far decollare questo territorio. Dobbiamo lavorare insieme, sperando di modificare quei parametri europei che condannano il Mezzogiorno".

SemplificazioniLe 50 idee
di **Confindustria**
e commercialisti
per il fiscoPresentate le proposte delle
imprese e del Cndcec per lasemplificazione del fisco. Prime
risposte sull'esterometro.**Mobili e Parente**

—a pagina 28

Esterometro, prima apertura sull'invio semestrale dei dati

ADEMPIMENTI**Spalletta (Mef): la cadenza
annuale non è in linea
con il contrasto alle frodi****Da **Confindustria** e Cndcec
un pacchetto di 50 proposte
di semplificazione fiscale****Marco Mobili
Giovanni Parente**

La revisione dell'esterometro, ossia la trasmissione dei dati delle fatture da e verso l'estero, incassa un primo sì a livello tecnico. Ad aprire uno spiraglio è Giovanni Spalletta, direttore legislazione tributaria del dipartimento delle Finanze del Mef, nel suo intervento alla presentazione di «Imprese e commercialisti per un Fisco più semplice»: il documento con cui **Confindustria** e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (Cndcec) hanno avanzato oltre 50 proposte concrete di semplificazione fiscale (si veda quanto anticipato sul Sole 24 Ore di lunedì 7 ottobre), sotto forma di norme con tanto di relazione illustrativa e tecnica. Tra le proposte c'è proprio quella di rendere annuale l'invio dell'esterometro che ora, invece, è mensile. A tal proposito Spalletta ha precisato che «un esterometro annuale non è in li-

nea con le esigenze di rapidità d'intervento per il contrasto all'evasione e la lotta alle frodi, ma una semestralizzazione ci potrebbe stare». Più difficile, sempre secondo il rappresentante del Mef, venire incontro alla richiesta di soppressione dello split payment considerando anche gli altri meccanismi anti-evasione Iva introdotti, primo fra tutti la fattura elettronica. L'«autorizzazione è in scadenza - ha sottolineato Spalletta - e occorrerà chiederne un'altra, ha avuto risultati brillantissimi in termini di recupero di gettito da evasione blanda, quindi bisogna tenere conto degli aspetti finanziari. Ci sono parecchi scenari aperti, i rimborsi prioritari non sono sufficienti, ci si può lavorare».

Più in generale, il direttore generale di **Confindustria** **Marcella Panucci** ha fatto notare che «il sistema fiscale è complesso, instabile, costoso, zavorra lo sviluppo del Paese, imbrigliando l'attività di imprese e contribuenti». La richiesta che arriva è di consentire «alle imprese di convivere pacificamente col Fisco di oggi, nel rispetto dello Statuto del contribuente». Dal canto suo, il presidente del Cndcec, Massimo Miani, ha espresso l'auspicio che il documento congiunto «rappresenti soltanto il primo passo di un percorso più articolato che consenta di riallacciare le fila di progetti, più incisivi e lungimiranti, di revisione complessiva della disciplina

dei singoli tributi e della struttura dell'intero sistema fiscale». Sul fronte politico, la presidente della commissione Finanze della Camera Carla Ruocco (M5S) ha rimarcato che sulla semplificazione del fisco «il percorso è già tracciato e continueremo incessantemente a lavorare, non molliamo». Mentre il segretario della commissione Finanze del Senato, Andrea De Bertoldi (Fratelli d'Italia), oltre a sostenere nel merito le proposte ha rilanciato il progetto di «elevare lo Statuto del contribuente a norma di rango costituzionale».

A spiegare nel dettaglio le proposte sono stati Francesca Mariotti, direttore politiche fiscali **Confindustria**, Gilberto Gelosa e Maurizio Postal, delegati all'area fiscalità del Cndcec. Tra le altre, va segnalata anche quella per il ripristino della disciplina del recupero dell'Iva relativa a crediti inesigibili oggetto di procedure concorsuali: possibilità negata da un dietrofront della legge di Bilancio 2017 prima che la norma introdotta l'anno prima entrasse in vigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa, 30 miliardi per il Sud

«Più innovazione e investimenti»

Messina: la banca del Mezzogiorno siamo già noi. Provenzano: scelta che dà coraggio

51

miliardi il volume degli impieghi realizzati al Sud dal gruppo Intesa Sanpaolo, che ha appena incorporato il Banco di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

MOLA DI BARI «La Banca del Mezzogiorno si chiama Intesa Sanpaolo: a marzo 2019 raccoglievamo nel Sud circa 42 miliardi di euro e impiegavamo 51 miliardi. Con una quota di mercato nelle Regioni meridionali del 20%, superiore a quella che abbiamo nell'intero Paese, pari al 17%, sfatando così il falso mito delle banche italiane raccolgono risparmio al Sud e lo impiegano al Nord». Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, fa il punto sul ruolo del gruppo nel Mezzogiorno a Mola di Bari, nell'headquarters della Sitael di Vito Pertosa, in occasione del convegno «La finanza con l'innovazione» a cui hanno preso parte, in videoconferenza, i ministri Giuseppe Provenzano, per il Sud, e Paola Pisano, all'Innovazione tecnologica. Oltre ai rettori del Politecnico di Milano e di quello di Bari, Ferruccio Resta e Francesco Cupertino, entrambi convinti «che l'innovazione vada fatta ovunque, da Trento a Bari».

Durante il dibattito si è analizzato il caso concreto di MatiPay, startup fintech fondata da Matteo Pertosa, nella quale

il gruppo Intesa Sanpaolo ha investito 7 milioni di euro perché ritenuta «un partner dalle grandi potenzialità in ambito fintech che potrà contribuire ad accelerare la leadership nei sistemi di pagamento digitali del gruppo», ha spiegato Messina. Che, intervistato dal vicedirettore del *Corriere della Sera* Daniele Manca, ha fatto il punto sugli impegni del gruppo per il Mezzogiorno, sintetizzabili in 4 punti: risorse per gli investimenti, un hub per l'innovazione a Bari dopo quello di Torino, una divisione di Neva-Finventions che si occupi del Sud e accordi con le Università per la formazione dei giovani. Il motivo? «Se il Sud non accelera in termini di investimenti e innovazione — secondo Messina — il problema è non solo dell'Italia ma dell'Europa».

Per il ceo di Intesa Sanpaolo, infatti, «il più grande spread che ha l'Italia nei confronti dell'Europa non è finanziario, ma negli investimenti: 140 miliardi in meno in 10 anni, con gli altri che sono cresciuti di 70 e noi diminuiti di 70, di cui 23 al Sud. Per questo mettiamo a disposizione per la crescita del Sud 30 miliardi a medio e lungo termine di qui a fine 2021, molto più di quanto si è perso negli ultimi 10 anni».

Anche il ministro Provenzano riconosce il ruolo di Intesa Sanpaolo nel Mezzogiorno, commentando l'investimento in MatiPay: «Il più

grande gruppo bancario italiano fa un investimento innovativo e lo fa al Sud, investendo e dando coraggio. Per questo dico che da Mola di Bari, dal gruppo Angel (oltre mille dipendenti in 34 sedi nel mondo, a capo di società come Mermec, Blackshape, Sitael, ndr) oggi partono due messaggi all'Italia: il coraggio di crescere, di puntare ai mercati internazionali, con i giusti passaggi generazionali; e il diritto a restare, o a ritornare al Sud, perché anche a Monopoli, a Bari o a Mola di Bari si possono fare satelliti, Internet delle cose, finanza».

Il segreto di Angel è svelato dal fondatore Pertosa: «Siamo al Sud, ma siamo un'impresa globale che va da Tokyo agli Stati Uniti, dalla Francia al Politecnico di Milano». Pertosa ha anche una ricetta per far tornare a crescere il Paese: «Da imprenditore libero posso dire cosa farei: una patrimoniale, perché fa diminuire il debito e perché, come diceva mio padre, "sacrifici vuole la Patria"; e doppio turno elettorale, perché per portare avanti le riforme occorre vuole un orizzonte temporale governativo importante». Sulla riduzione del debito pubblico concorda anche Messina, sulla patrimoniale no, proponendo una ricetta alternativa: «Se si sono tagliati di un terzo i parlamentari, si può ridurre di un terzo anche l'ammontare delle partecipazioni negli immobili pubblici».

Michelangelo Borrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPELLI ENTRATE

Sui contributi Inps in eccesso tassazione con regime forfettario

I contributi previdenziali dedotti dal reddito in regime forfettario e successivamente rimborsati dall'Inps concorrono alla determinazione del reddito mediante riporto nel rigo LM35 del modello Redditi. In sostanza, l'onere dedotto dal reddito forfettario in misura superiore a quella spettante e successivamente rimborsato, va assoggettato a tassazione con le regole del regime forfettario e non a tassazione separata.

Lo ha precisato ieri l'agenzia delle Entrate nella risposta 401 ad una domanda di interpello. Il caso riguardava un contribuente che nel 2017 aveva versato contributi previdenziali in eccedenza e che li aveva dedotti dall'imponibile. Si ricorda, infatti, che nella determinazione del reddito da assoggettare a tassazione nel regime forfettario non sono ammessi in deduzione i costi (in quanto sostituiti dalla forfettizzazione), ma solo i contributi previdenziali pagati nell'anno.

L'istante riteneva corretto integrare il reddito in misura corrispondente al rimborso Inps (utilizzato in compensazione), indicando nel rigo LM35 del modello Redditi PF.

La risposta dell'Agenzia è in linea con la soluzione fornita dal contribuente. La rettifica di contributi pagati in eccesso va quindi inserita, con il segno meno, nel rigo LM35; tuttavia, considerato che nel medesimo rigo andranno indicati an-

che i contributi pagati nell'anno, è probabile che comunque l'importo abbia segno positivo. Formuliamo un esempio: se nell'anno 2018 il contribuente forfettario ha pagato e dedotto contributi previdenziali pari a 3.200 euro mentre, successivamente, l'Inps gli ha riconosciuto un credito di 1.000, nel 2019 è possibile rettificare l'importo dedotto nell'anno precedente, indicando l'eccedenza di 1.000 con il segno meno nel rigo L35. Tuttavia, se nel 2019 (come probabile) sono dovuti contributi, ipotizziamo pari a 2.100 euro, nel rigo LM35 risulterà la differenza di euro 1.100. In questo modo, viene tassata con l'aliquota dell'imposta sostitutiva del 15% o 5% il rimborso contributivo nella stessa misura in cui era stato dedotto.

Con altra risposta, la n. 401, viene poi ricordato che la causa ostativa che prevede la decadenza dal regime forfettario per attività svolte prevalentemente nei confronti del datore o ex datore di lavoro non opera se non ci sono artificiose trasformazioni di attività di lavoro dipendente in attività di lavoro autonomo. Il caso

descritto riguardava una terapeuta esercente sia attività di lavoro dipendente presso una cooperativa, sia attività libero professionale.

— **Alessandra Caputo**

— **Gian Paolo Tosoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Quotidiano del Fisco

La versione integrale dell'articolo

CAUSE OSTATIVE

Il forfettario di chi lavora per gli ex datori non decade se non ci sono artificiose trasformazioni di attività da dipendente ad autonomo

Digital marketing e finanza, catalogo ampio per i manager 4.0

INCENTIVI

Il 31 ottobre scatta la procedura per l'accreditamento

Agevolate le consulenze su organizzazione, produzione e finanziamenti

Alessandro Sacrestano

Produzione, digital marketing, organizzazione del lavoro e strumenti di finanza alternativa.

Mentre si avvicina il termine per la presentazione delle richieste per il riconoscimento del voucher per gli innovation manager (già il 31 ottobre, infatti, è prevista la procedura di accreditamento alla piattaforma informatica), le Pmi si stanno confrontando con il catalogo, particolarmente ampio, delle attività oggetto di agevolazione.

Il decreto Mise del 25 settembre scorso identifica, infatti, le prestazioni agevolabili in quelle finalizzate all'acquisizione di «consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale, nonché di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali». Solo i soggetti – liberi professionisti o società di consulenza – iscritti nell'elenco predisposto dal Mise potranno erogare le prestazioni agevolabili. È corretto, comunque, circoscrivere, anche sulla scorta delle numerosissime definizioni fornite dagli specialisti del settore, in cosa si sostanzia la consulenza dell'innovation manager.

Leggendo nelle pieghe del decreto Mise del 7 maggio 2019, si può affermare che la consulenza acquisita dalla Pmi servirà soprattutto per le innovazioni strategiche per la propria crescita. Potrebbe, quindi, trattarsi di una trasformazione in termini di modalità produttive maggiormente orientate alle tecnologie digi-

tali (tecnologie abilitanti 4.0). È interessante notare come, in tale ambito, si sia cercato di dare un indirizzo specifico al campo di azione della figura professionale.

In una prima fase, il professionista contrattualizzato potrebbe occuparsi di analizzare approfonditamente le attività produttive della Pmi per individuare sotto quali aspetti e in che direzione queste andrebbero innovate. In tale contesto, il manager si occupa in prima persona della ricerca di nuove tecnologie, in relazione alla produzione interessata, funzionali allo sviluppo dell'impresa.

Spetterà sempre all'innovation manager occuparsi della strategia dell'innovazione, predisponendo una sorta di mappatura delle opportunità, dei rischi, dei punti di forza e di debolezza della Pmi, delineandone la futura posizione sul mercato in seguito al processo di innovazione implementato. In questa direzione vanno le consulenze improntate su programmi di digital marketing, quali innovazione dei processi di valorizzazione di segni distin-

tivi dell'impresa («branding») e sviluppo commerciale verso i mercati. Questo comporta una particolare conoscenza da parte del professionista delle tendenze presenti e future del mercato di riferimento e del loro impatto sulla Pmi.

Ma la consulenza non riguarda solo l'ambito produttivo, ben potendosi applicare anche allo sviluppo organizzativo della Pmi. In questo senso, le consulenze dovranno fare in modo che l'innovazione sia implementata in ogni fase dell'organizzazione imprenditoriale e, quindi, nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale e nell'organizzazione del luogo di lavoro. Potranno spingersi fino al sostegno all'utilizzo di nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale, quali l'equity crowdfunding, l'invoice financing e l'emissione di minibond.

Che sia diretta alla produzione o all'organizzazione, l'innovation manager potrebbe insomma diventare il soggetto che coordina tutte le fasi e le attività del processo di innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA